

## DUEMILA VENTI (INTERIORI)

È tempo di maestrale questo,  
che mette in disordine le foglie  
e ammuccia ai bordi delle strade  
la nostra immaginazione.

È tempo di tramontana  
che denuda le parole  
e ci spoglia di tutte le cose,  
sminuendo i vestiti  
che facevano degli altri  
un posto colorato.

Spoglia l'erba dei prati  
dove sedevamo,  
le panchine  
e i sedili dei treni.

Spoglie le mostre di Mirò,  
di Van Dyck e di Mantegna.  
I teatri,  
con la voce trionfante dei suoi tenori.

Spoglia il ticchettio da flamenco,  
le rose in bocca nelle milonghe,  
gli assoli intimi di una taverna  
e il sudore dei cappelli  
di chi suonava il tamburo.

Abbiamo smarrito gli armamenti.  
Soffiano uragani interiori.

Abbiamo bisogno,  
oggi più che mai,  
di amarci.

## CASTAGNE

Se ti chiudi a riccio  
è difficile aprirti,  
hai gli aculei forti  
e può capitare che ferisci  
anche chi vuole accarezzarti.

Se ti chiudi a riccio  
dentro è buio  
e se rotoli è difficile fermarti.  
Fai certe discese tu,  
che sollevi le foglie cadute  
e sposti perfino i sassi  
ma nessuno osa fermarti  
mentre precipiti  
perché in corsa  
sei così inafferrabile.

Imparo che per permettere  
agli altri di raccoglierci,  
bisogna rendere più soffici le spine  
ma lo so che si diventa pungenti  
quando dentro ci si trascina la nostalgia  
di tutte le castagne smarrite.

## A TUTTI I NONNI ELEFANTE

Gli elefanti hanno le orecchie grandi  
e le crepe sotto gli occhi.

Hanno le crepe come te  
che fanno certi giri grandi  
come quelli dei tronchi.

Sei il cerchio più grande dell'albero tu.

Hai le linee guida  
con tutte le tue strade percorse  
e i sentieri nuovi per la ripartenza.

Hai gli occhi-finestra  
con i panorami più belli  
e i segreti di tutti.

Sei l'elefante equilibrista  
che ha camminato sulla proboscide.  
Sei l'equilibrio di un'intera foresta.

Hai la grandezza di un elefante dentro  
perché hai tutto ciò che di meritevole  
dovrebbe avere un uomo per vivere.  
Dovrebbe essere rotta  
la tua sveglia del tempo.

Chissà come fanno a morire gli elefanti,  
tu nel frattempo promettimi  
che scapperai sempre dai coccodrilli.

## DIFENDI LA TU ALLEGRIA

Ti diranno sempre  
che è troppa la tua allegria  
perché se ne sta in alto  
come l'uva acerba per una volpe.

Sii il ramo che si piega  
senza spezzarsi,  
che pende sopra le teste  
per fare arrampicare tutti.

Galleggia quando cadi  
e sii come un legno di mare  
che naviga  
ma è sempre pronto  
ad ardere per un falò.

Sii il legno sbiancato  
che abbellisce le spiagge d'inverno,  
il cerchio nell'acqua che si propaga  
e che poi inonda tutti.

## RE-BELLIS

Riduciamo le distanze  
che stanno creando muri,  
ricuci-amo.  
Partiamo dalla parole amo.

Diventiamo frontiera  
cioè stiamo uno di fronte all'altro,  
occhi ad occhi  
in cui l'unico confine  
è l'aria in mezzo che respiriamo.

Incontriamone uno  
e poi altri centinaia di uomini,  
ne abbiamo bisogno per felicitarci.

Creiamo sirene di pace  
che avvertano il paese  
ad ogni stretta di mano.

Cominciamo dalle mani tese,  
come quelle delle persone silenti  
che un pezzo per volta  
salvano una porzione di mondo.

Niente è più grande delle piccole cose.

## IRACONDO

La rabbia lasciatela agli altri  
e anche la loro polemica  
e il loro giudizio,  
la loro collera  
e il loro silenzio,  
il loro ostinarsi,  
i loro nervi tesi,  
il loro attacco,  
le parole,  
quelle vostre mai dette.

Lasciate agli altri  
la negazione,  
i mugugni,  
l'ombra,  
la loro insoddisfazione,  
l'infelicità,  
i loro denti stretti.

Rimettete in valigia  
ciò che è vostro,  
ciò in cui vi riconoscete,  
ciò che di voi  
per sempre difenderete.

Lasciate che scorra via  
il superfluo.  
Lasciate la loro vita agli altri  
mentre della vostra  
ne riconoscete ancora il valore.

È con se stessi che si può ricominciare,  
essere cascata,  
fiume e poi onda.

In un mare agitato,  
siate la linea dritta dell'orizzonte.

## IL MAGO CHE È IN TE

C'è un vichingo nel bosco:  
un personaggio bizzarro  
di legno e coi baffi  
che quando si perde tra i boschi  
scalpella tronchi.

Crea labirinti se ha il malumore  
e previene il maltempo con una spiga.

Vive in una casa  
che ha il cielo come tetto  
e ha un lombrico per amico  
con cui scavano la terra  
per nascondersi.

Sembra un uomo di grande fantasia,  
un visionario,  
un creativo eremita,  
il figlio erede di un taglialegna.

Se si riuscisse in tanti  
a creare le proprie fantasie  
si sarebbe meno soli.  
Si potrebbe riscoprire l'immaginazione  
come della solitudine compagna.

## M'AMA-NON M'AMA-M'AMO

Ogni tanto pensati.  
Cambia le abitudini  
dove siedì,  
visita un posto nuovo.

Cucina il tuo piatto preferito  
o prova a farne uno di un paese  
diverso dal tuo.

Gioca,  
inventa un colore,  
impara l'arte perfetta degli origami,  
raccogli pietre al suolo  
ed esponili a casa come in un museo.

Ascolta musica,  
fai una camminata scalza,  
abbraccia un tronco,  
stenditi sull'erba,  
concediti dei minuti con il cielo.  
Metti una nuova cornice in una stanza,  
cambia lo spazio delle cose,  
ordine ai tuoi vestiti.  
Scrivi.

Osserva il mare se è vicino,  
un bosco o un fiume,  
qualcosa che sia figlio della natura come te.

Guarda almeno un'alba.  
Leggi,  
immergiti in mondi nuovi  
e lì dove sei,  
aiuta.

Pianta un seme.  
Immergiti nell'acqua.

Apri le finestre per fare entrare nuova aria.

Se piangi e se lo ritieni necessario  
fà in modo che duri  
meno di due ore la tristezza.

Perditi ma ritorna.